COMUNE DI VOGHERA

25 aprile 2009

P R O G R A M M A

ORE 8,30 - Una delegazione con partenza dal Comando Polizia Locale depone le corone commemorative alla:
lapide a Gino Tarabella (C.so XXVII Marzo)
lapide a Torremenapace
lapide Chiesa Rossa
lapide al Pronao della Basilica di San Lorenzo (Duomo)
monumento ai caduti di Nassiriya
lapide a Sandro Pertini (V.le C. Marx)

ORE 8,45 - Alzabandiera al Museo Storico di Via Gramsci

ORE 9,00 - Raduno in Via Gramsci (Biblioteca). Trasferimento in autobus al Cimitero Maggiore della Città

ORE 9,30 - Deposizione corona commemorativa al Sacrario Caduti Partigiani e Celebrazione Santa Messa
(in caso di pioggia la S. Messa verrà celebrata presso la Parrocchia della Resurrezione)

ORE 10,30 - Rondò Carducci - Deposizione corona alla Medaglia d'Oro Franco Quarleri

ORE 10,40 - Deposizione corona commemorativa a Jacopo Dentici, Liceo Classico Via Don Minzoni

ORE 10,45 - Stazione F.S. – deposizione corona Lapide Caduti
Composizione corteo

ORE 10,50 - Deposizione Corona al Monumento ai Caduti
Proseguimento del corteo per le vie: Ricotti – Plana – Grattoni – Duomo - Cavour
ORE 11,00 - *Cinema Arlecchino* **Via XX Settembre, 92 saluto del Sindaco della Città Aurelio Torriani e intervento del Prof. Virginio Rognoni**

La Cerimonia sarà accompagnata dalla Banda Musicale "Città di Voghera"

Ore 13,00 - Via Manzoni: un autobus è a disposizione per accompagnare i partecipanti alla manifestazione di Milano.

COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA

IL SINDACO
Dott. Aurelio Torriani
Presidente del Comitato Unitario Antifascista

"...Perché mi sono impegnato in questa lotta? Perché sono qui quando tanti più sani e forti di me vivono tranquilli, sfruttando la situazione in ogni modo?...
Mi ricordo con precisione: una strada piena di sangue e un carro con quattro cadaveri vicino al Mussotto. Il cantoniere che dice: - È meglio morire che sopportare questo - .
Sì, è allora che ho deciso di buttarmi allo sbaraglio. Avevo sempre odiato il fascismo ma da quel momento avevo sentito che non avrei più potuto vivere in un mondo che accettava qualcosa di simile, fra gente che non insorgeva pazza di furore contro queste belve. Una strana pace mi invade l'animo a questo pensiero.
Ripeto dentro di me: <<Non potevo vivere accettando qualcosa di simile. Non sarei stato più degno di vivere>>.
Pietro Chiodi - *"Banditi"* - Giulio Einaudi Editore, 1975